Anno XIII. Venerdì 6 Settembre 1878 N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 settembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 29 luglio, che erige in corpo morale il Ricovero di mendicità da instituirsi nel comune di Gioia del Colle.
3. Id. 12 agosto, che concede alcune derivazioni d' acque.
4. Concessioni del regio *exequatur* a consoli e vice-consoli.
5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria ed in quello dell' Amministrazione dei telegrafi.

POLITICA ITALIANA IN ORIENTE

Noi l'abbiamo detto e ridetto più volte, che sarebbe di buona politica per l'avvenire dell'Italia il procacciare la massima possibile espansione economica e civile dei nostri in tutti i paraggi del Levante e tutto attorno al Mediterraneo.

Simili pacifiche conquiste sono difatti quelle che possono, senza accattar brighe con nessuno, accrescere l'influenza e potenza dell'Italia meglio che le conquiste della spada, e procacciarle anche molti vantaggi economici per l'avvenire.

Ma per conseguire tutto questo non basta *lasciar fare, lasciar passare*; bisogna proprio anche *fare*. Bisogna *fare* come liberi cittadini, che sanno combinare i proprii cogl'interessi della patria, bisogna *fare* come Governo, che ha l'obbligo di prevedere e provvedere anche al domani.

L'Italia ha ancora vive le tradizioni delle sue colonie levantine; ma, causa principalmente i suoi Governi, che non curarono punto gl'interessi della Nazione, si è lasciata colà sopraffare dalla maggiore e più recente attività di altri Popoli, e segnatamente dell'inglese e del francese.

Ora però, che noi siamo riuniti come Nazione e che l'Oriente è entrato in una crisi di disfacimento e di ricomposizione, è il momento opportuno per ripigliare colà il posto che ci si compete; ma bisogna lavorare sul serio e con disegno premeditato, senza interruzione e pensando, che se anche si semina adesso, non si raccoglierà che più tardi, essendo però il raccolto sicuro.

Sono cose, cui abbiamo più volte e sotto a tutti gli aspetti ripetuto; ma vorremmo che tutta la stampa italiana, fattane persuasa, v'insistesse sopra.

Prima di tutto facciamo appello ai *volontarii della patria*, a quei volontarii, che non impugnano le armi, ma possono servirsi del loro ingegno e di altri mezzi per preparare tali pacifiche conquiste.

Noi vediamo, che per altri Popoli, ai quali fummo un tempo maestri, ma che adesso possono insegnarci, il Governo è sempre preceduto dalla libera azione dei cittadini. Sono commercianti e speculatori, che sanno mettersi sulla via delle più ardite imprese; sono viaggiatori, scienziati, naturalisti, artisti, archeologi, storiografi linguisti, missionarii pubblicisti che tentano quelle regioni, ne parlano nei giornali ed in apposite opere, e preparano così la via ad altri che naturalmente li seguono.

Noi vorremmo che, non fos' altro per moda, molti italiani si mettessero su questa via ed andassero a studiare l'Oriente a benefizio dell' Italia.

Ma domandiamo poi anche un' azione politica e costante del Governo.

E la domandiamo a tutti i ministri; ma particolarmente a quelli degli esteri, dell' istruzione pubblica, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio; e diremo come.

Domandiamo prima di tutto al Ministro degli Affari Esteri, che provveda colla massima cura di persone molto valenti ed atte ad interpretare le sue intenzioni, i Consolati del Levante. Che ci sieno dei valentuomini consoli italiani in Levante noi lo vediamo dal *Bollettino consolare* dove si leggono degli eccellenti rapporti, dai quali dovrebbero attingere un poco di più i grandi giornali per rendere popolari certe cognizioni utili a sapersi.

Ma vorremmo che i danari spesi da questo Ministero e più da quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio per concorrere alle Esposizioni universali, che profittano ai paesi dove si tengono più che a noi, si spendessero piuttosto nel far studiare le regioni attorno al Mediterraneo nell' interesse dell' Italia.

Bisogna vedere in che cosa le produzioni di ogni genere di que' paesi potessero venire meglio sfruttate dagl' Italiani, a quali di esse potrebbero prendervi parte essi medesimi, quali imprese e speculazioni vi si potrebbero tentare, quali delle nostre industrie, o coi prodotti loro attuali, o modificandoli secondo gli usi ed i bisogni di quei paesi, potrebbero trovarvi maggiori e più utili spacci, quali istituzioni delle nostre piazze marittime e delle colonie italiane in quei paraggi potrebbero contribuire ad accrescere i nostri commerci con que' paesi e ad assicurarli.

Vorremmo, che il Ministro della Marina, pensando che i marinai si fanno col navigare e collo studiare quello che può essere il loro campo d'azione, facesse che i nostri navigli passassero sovente dall'uno all'altro dei porti orientali, vi facessero degli studii d'ogni sorte, dessero colla loro frequente presenza appoggio morale ai rappresentanti del nostro Governo, ed accrescessero negli Orientali l'opinione della potenza d' Italia, e fossero d'incitamento alle nostre colonie italiane ed accrescessero così anche di queste per via indiretta la influenza; che sui navigli dello Stato potessero esserci sovente accolti anche degli uomini speciali per ogni scienza, arte e pratico studio, i quali contribuissero anch'essi a studiare questo campo e si trovassero a frequenti contatti coi nostri rappresentanti, colle nostre colonie ed anche coi Popoli, che possono e devono attingere alla nostra civiltà, e lo farebbero volontieri e senza sospetti, non aspirando l' Italia a conquiste materiali.

Vorremmo, che il Ministro della Istruzione pubblica si accordasse con quello degli Esteri e coll'altro dell'Agricoltura, Industria e Commercio a rialzare le nostre Colonie italiane in Levante a potenza morale educatrice anche per altri, dopo essere giovate esse medesime d' Istituti educativi per ognuna di esse, ai quali potessero far capo non soltanto i loro figli, ma anche quelli degli altri Levantini. Una dozzina di Università ed anche alcuni Licei di meno in Italia, potrebbero dare i mezzi di fondare senza nuove spese, quelle scuole, di cui dovrebbe essere dotata ogni Colonia italiana in Levante; mentre nelle nostre piazze marittime, e soprattutto a Venezia, che sarebbe la meglio addatta per questo, ci fosse qualche istituto e per i nostri coloni e per i popoli del Levante, e che in questo particolarmente si studiassero tutte le lingue vive dell'Oriente; che presso ai Consolati nostri ci fossero delle mostre permanenti di tutti i nostri prodotti, che possono avere spaccio in quei paesi, che nelle nostre piazze marittime ce ne fossero invece di quegli oggetti orientali, che potessero influire a modificare, accrescere e fondare certe industrie in Italia per il servigio appunto dell'Oriente; vorremmo che ai nostri artisti drammatici, musicali e del bello visibile, ad ingegneri ed alunni dei nostri Istituti, che volessero percorrere l'Oriente, si accordasse passaggio gratuito sui regi navigli quando se n'offrisse l'occasione, affinchè la nostra corrente italo-orientale si andasse accrescendo, che tutte le nostre Camere di Commercio ed altre istituzioni economiche fossero chiamate a formulare dei quesiti nell'interesse dell'economia nazionale per i nostri Consoli orientali.

Non finiremmo così presto, se volessimo particolareggiare maggiormente su questa azione indiretta, ma costante, cui si dovrebbe esercitare in Oriente per estendere la espansività italica e l'influenza nazionale in quei paesi. Ma anche dal poco che si ha detto qui si può comprendere, che facendo questo ed altro, l' Italia potrebbe andare a poco a poco predominando in que' paesi, dove le Colonie italiane del medio evo ebbero tanta celebrità e potenza e fecero la ricchezza e la splendidezza delle nostre Città-Repubbliche d'allora.

Dice il proverbio che: il mondo è di chi se lo prende. Facciamo di prendere la nostra parte di mondo ed i vantaggi che arrecheremo alla nostra patria saranno grandi, e l' Italia ora unita non dovrà dolersi più di essere da meno di quello che furono i suoi Comuni del medio evo e delle altre Nazioni europee, che hanno sede in paesi più lontani, e che non hanno nè le nostre tradizioni, nè tanta prossimità col Levante come abbiamo noi.

P. V.

LA COMMISSIONE DEL RODOPE

Le commissione internazionale inviata nella regione dei Monti Rodope per ricercar le cause dell' insurrezione musulmana e porre riparo ai disordini, ha terminato i suoi lavori, ma i delegati di Germania, Austria, Italia e Russia rifiutarono d'apporre le loro firme alla relazione, compilata, dicesi, dal delegato francese. Una corrispondenza da Costantinopoli del *Journal des Débats* fornisce alcune informazioni sulla relazione e sull'opposizione che trovò nella maggioranza dei commissari.

La Commissione avrebbe udito quali testimoni alcuni emigrati musulmani dalla Bulgaria che accusarono le truppe degli eccessi più odiosi; contrariamente a quanto ritenevasi finora, i Bulgari non si sarebbero resi colpevoli d'alcuna violenza e tutte le atrocità commesse in Rumelia starebbero a carico delle truppe russe.

Il *Nord* osserva in proposito che quelle deposizioni non erano accompagnate da alcuna testimonianza degna di fede; la condotta umana e la rigorosa disciplina dell'esercito russo furono constatate così spesso fin dal principio della guerra da testimoni poco sospetti di parzialità in suo favore, che non può esservi il minimo dubbio sul carattere calunnioso delle accuse che pare abbiano trovato posto nella relazione, respinta perciò dalla maggior parte dei membri della Commissione.

Questo incidente, aggiunge il *Nord*, ricorda una vertenza eguale che rimonta ai primi mesi della guerra. Un certo numero di corrispondenti di giornali riuniti a Sciumla firmarono, per domanda del generalissimo turco, uno scritto nel quale erano riassunte le deposizioni d'emigrati musulmani su pretesi eccessi commessi dalle truppe russe. Queste accuse furono oggetto di un' inchiesta aperta dal colonnello Wellesley addetto militare dell'Inghilterra.

In una lettera a lord Derby, comunicata al Parlamento inglese, il colonnello Wellesley dichiarò che s'era messo in relazione con corrispondenti di giornali inglesi, anche poco simpatici alla Russia, i quali erano stati sempre agli avamposti e dovevano quindi conoscere agli atti di violenza imputati dell'esercito russo, e questi corrispondenti non solo non avevano constatato alcuno degli eccessi segnalati, ma rendevano omaggio alla condotta irreprensibile dei soldati russi verso la popolazione musulmana.

Questo ricordo era forse presente alla mente di quei commissari che rifiutarono d'apporre le loro firme sotto un documento il quale non presentava sufficiente attendibilità.

ITALIA

Roma Il *Pungolo* ha da Roma 4: È inesata qualunque voce di riapertura del Parlamento. Finora il Ministero non si è occupato di questa questione, la quale è subordinata alla preparazione dei progetti di legge.

Si annunzia essere qui giunta, il primo di settembre, la somma di circa 50,000 lire, quale contributo della città di Trieste per l'erezione in Roma del monumento alla memoria di Vittorio Emanuele.

Malgrado tutte le asserzioni in contrario, vi confermo che adesso non si nominerà il titolare del Ministero di agricoltura e commercio. Tale nomina si rimetterà al primo ottobre, epoca in cui verrà ricostituito quel Ministero.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Il *Diritto* dichiara affatto insussistente ogni voce corsa su offerte fatte a questo o quel personaggio politico del portafogli dell'agricoltura e commercio. Dicesi che la questione della scelta del ministro debba essere discussa nell'adunanza del consiglio dei ministri d'oggi. Prevale sempre la credenza che verrà adottato il partito di lasciar la cosa in sospeso fino a novembre.

Il Ministero è preoccupato dell'agitazione internazionalista in Romagna. Secondo il *Diritto*, in seguito alle affissioni di manifesti rivoluzionari, le autorità fecero operare parecchi arresti.

ESTERO

Austria. L' ufficiale *Gazzetta di Vienna* pubblicò un'ordinanza in virtù della quale «la giurisdizione militare» viene in Dalmazia «estesa a tutti gli abitanti». L' ordinanza prescrive che saranno giudicati dai tribunali militari e secondo le leggi militari tutti coloro che si rendessero colpevoli «di spionaggio, di intelligenza col nemico, di arruolamenti non permessi, di tentativi per indurre i soldati a trasgredire i loro doveri, ed infine di complicità in delitti militari». S' intende che, sotto un pretesto o l'altro, saranno chiamati dinanzi ai tribunali militari e giudicati sommariamente tutti coloro sui quali pesa il sospetto di essere ostili al dominio dell'Austria.

Germania. Sul modo con cui fu celebrato in Germania l'anniversario di Sedan, nulla sappiamo sino ad ora, se non quello che ci dice il telegrafo di Berlino, e quello che ci narra la *Gazzetta d' Augusta* di Monaco e di Augusta medesima. In queste due città bavaresi ci furono le solite feste semi-ufficiali, ma quantunque il nominato foglio non lo dica espressamente, si legge fra le linee che le cose passarono con freddezza. Non può del resto esser diversamente nè in Baviera nè altrove, atteso il malcontento universale che regna in Germania.

Russia. L'*Agenzia Maclean* comunica al *Temps* il seguente telegramma da Londra, 2 settembre: Un dispaccio da Pietroburgo, ricevuto dall'*Agenzia Reuter*, annunzia che il conte Sciuwaloff è nominato ministro di polizia, e che esso è sostituito all'ambasciata di Londra dal principe Orloff (*attualmente ambasciatore a Parigi*). Al posto di quest'ultimo è chiamato il signor Novikoff, attualmente ambasciatore a Vienna.

Sciuwaloff non è nuovo negli affari di polizia, poichè egli fu uno dei predecessori di Mesentzoff nel posto di capo della terza sezione di quel dicastero. La sua nuova carica è certo assai più pericolosa per la sua vita di quella di ambasciatore.

Turchia. Lo *Standard* ha da Costantinopoli che fra il principe Labanoff e Savfet pascià, sono in corso le trattative per l'indennizzo di guerra e le spese pei prigionieri; le domande russe sarebbero moderate.

— Notizie da Costantinopoli del 3 farebbero credere essere la Porta disposta ad accordare una completa autonomia all'isola di Candia, riservandosi soltanto il diritto di nomina del Governatore cristiano.

Serbia. Tre ufficiali turchi, che accompagnati dai loro dipendenti e dagli harem, volevano passare il confine al di sotto di Zvornik, furono respinti dalle truppe serbe di cordone.

Danimarca. Si annunzia allo *Standard* da Copenaghen, essere falsa la notizia della candidatura del principe Valdemaro all'Ospodarato della Bulgaria.

America. L' *Agenzia Havas* ha dalla Nuova-Orleans 2 settembre:

Ieri morirono (per febbre gialla) 88 persone a Nuova-Orleans, 81 a Memfis e 27 a Viksbourg. Anche i medici soccombono. L'epidemia si estende da Memfis a Louisville, e si crede non abbia ancora raggiunto il massimo d'intensità. La moria continuerà ancora per qualche mese, finchè sarà frenata dai primi geli dell'autunno. Profondo scoraggiamento regna nei paesi devastati dal flagello. Difficile il trovar modo di seppellire i morti. Migliaia di persone vivono di pubblica carità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 74) contiene:

638, 639, 640, 641, 642, 643. *Avvisi d'asta*. L' esattore di Gemona pel cessato quinquennio 1873-77 fa noto che nei giorni 8, 9 e 10 ottobre p. v. presso la Pretura di Gemona si procederà a mezzo di pubblico incanto ed a favore del miglior offerente, alla vendita di immobili siti nei Comuni di Buja, Bordano, Venzone e Trasaghis, appartenenti a ditte debitrici di pubbliche imposte.

644. *Avviso di concorso*. A tutto settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Raccolana il concorso al posto di maestra per la borgata di Saletto collo stipendio di lire 400 e alloggio.

645. *Nomina di curatore*. Il pretore di Spilimbergo ha nominato a curatore della eredità giacente di Domenico De Bedin morto in Venezia nel 18 gennaio 1878, Crovato Nicolò di Rauscedo.

646. *Avviso*. Essendo stata dichiarata di pubblica utilità l'opera di costruzione di un piazzale ad uso di mercato bovino e relativa strada di accesso in prossimità al Tribunale in Pordenone, l'elenco dei proprietari dei beni da espropriarsi è stato compilato e pubblicato e per 15 giorni sarà depositato nell'Ufficio Comunale di Pordenone per ogni creduto esame. *(Continua)*

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 2 settembre 1878.

— La Deputazione Provinciale diede esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella ordinaria tornata dei giorni 27 e 28 agosto a. c.

— A favore di alcuni Ufficj Commissariali e Municipali venne autorizzato il pagamento di L. 52.70 per spese occorse nella compilazione degl' inventarj e per la stima di mobili di proprietà della Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 80.70 a favore del sig. Policretti nob. Carlo quale indennizzo di degradi rilevati nel fabbricato che

servì ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in Medun fatto confronto tra lo stato di consegna e quello di riconsegna del fabbricato stesso.

— Tenne a notizia la comunicazione fatta dall'avv. Mazzega di Venezia che partecipò essere stata pronunciata sentenza dalla Corte d'Appello nella causa promossa dalla Congregazione di Carità di Venezia e fondo Territoriale Lombardo-Veneto contro questa Provincia, nel senso non dovere la Provincia stessa pagare all'Istituto Manin la spesa pel mantenimento del Sordomuto Marianno Codroipo.

— Venne autorizzato a favore dell'Impresa Fabris Francesco il pagamento di L. 672:59 per lavori eseguiti al fabbricato ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Cordovado.

— La Deputazione tenne a notizia la relazione fatta dalla Commissione ordinatrice della Mostra-Bovina tenuta in Udine il giorno 19 agosto 1878; approvò il resoconto delle spese sostenute nell'importo di L. 164:52, ed autorizzò il pagamento di L. 1839 per premii dal Giurì conferiti in quella circostanza ai migliori espositori di animali.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 56 affari; dei quali N. 41 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 10 di tutela dei Comuni; N. 3 d'interesse delle Opere Pie; uno di operazioni elettorali; ed uno di Consorzio; in complesso affari trattati N. 62.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri, il Consiglio Comunale ha condotto a termine l'esame e la discussione delle proposte contenute nella esposizione finanziaria, ed ha concluso collo stabilire in via di massima che, oltre ai principali lavori ieri deliberati, abbiasi a provvedere i mezzi per continuare i soliti lavori di secondaria importanza e l'estensione delle Chiaviche.

Ha deliberato intorno ai mutui da contrarsi di mano in mano che i pagamenti verranno a scadenza.

Quindi ha approvato i nuovi organici proposti sulla Ragioneria, la costruzione di nuovi locali nelle scuole del suburbio, e il trasferimento dello Stabilimento scolastico delle Grazie nei locali dell'Ospital vecchio.

Infine ha accolta la domanda fatta dalla presidenza del Casino, perchè il Comune rinunci al suo credito verso quella Società, credito d'altronde riconosciuto inesigibile.

Ha deliberato poi di riunirsi questa sera alle ore 7 pom. per dar termine all'ordine del giorno, in cui figura la nomina della Giunta Municipale.

Comitato friulano per un monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele II.

Offerte raccolte dal Municipio di Faedis sul Bollettario n. 93.

Armellini Giuseppe l. 10 — Armellini dottor Pio l. 5 — Franceschinis Antonio l. 5 — Carnielli dott. Antonio l. 5 — Zani Francesco l. 3 — Gennuzio Francesco l. 3 — Zani Raimondo c. 50 — Bernich sac. Giuseppe l. 2 — Tomat Luigi c. 50 — Gaudini Antonio c. 50 — Arrigoni cav. Franco l. 5 — Musionico Anna l. 1 — Toffoletti Angelo l. 1 — Tomat G. Batta l. 1 — Zani fratelli fu Giacomo l. 1 — De Luca Simone l. 1 — De Luca Francesco l. 2 — Pelizzo Giovanni c. 50 — Dreossi Cesare c. 50 — Leonarduzzi sac. Antonio l. 5 — Faidutti Angelo l. 2 — Gabrici Coriolano c. 50 — Peschiutti sac. Gio. Batta c. 50 — Della Pace co. Giacomo l. 5 — Peressutti sac. Giacomo c. 20 — Silvestri sac. Martino l. 1 — Foramitti Germanico l. 15 — Zani Vincenzo l. 2 — Pepolini Antonio l. 2 — Da Re Ignazio c. 50 — Flebus Angelo l. 1 — Da Ponte Adamo l. 1.

Totale L. 83.20
Offerte precedenti » 15,173.44

In complesso » 15,256.64

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

Bearzi Catterina l. 5 — Cumero Antonio l. 2 — Manin-Petrei Marianna cent. 50 — De-Biasio Alessandro cent. 50 — Rossini Nicolò l. 1 — Del-Fiol Antonio l. 1 — Tunini Maria cent. 50 — Giuliano Giuseppe l. 1 — Gobessi Luigi l. 3 — Clain Maria cent. 20 — Cainero Luigi l. 2 — Biasoni Valentino l. 1 — Caratti-Agricola nob. Amalia l. 5 — Malisani cav. avv. Giuseppe l. 3 — Comencini prof. Francesco l. 2 — Pravisan Luigi l. 1. — Totale l. 486.90.

Offerte in oggetti.

Meneghetto caffettiere, 4 bottiglie vini — Ronzoni Italico, 6 fotografie assortite — Nascimbeni Italico, 1 orologio con campana di vetro — Parpan e comp., 3 bottiglie Barbera stravecchio — Anderloni Achille, 2 bottiglie vino bianco — Malaguini, fratelli, 2 bottiglie Absinzio — Schönfeld M., 10 bomboniere e 2 boni per 6 gazzose l'uno — Pianta Alberto, 2 moccaiuole e due calamai d'ottone — Schönfeld Erman, 1 ventaglio Giapponese — Mrrletta Francesco, bono per 12 ritratti — Pascoletti Giovanni, 1 busto in gesso — Mattiussi Gustavo, 1 portastecchi con stecchi e l'oleografia — Marani Leonardo, 1 poggia piedi di paglia — N. N., 1 oggetto di chincaglia — Fontanini Adele, 1 borsellino di seta e 1 cuscino da lavoro — Tosolini fratelli, diversi oggetti di cancelleria assortiti — Raddi dott. Domenico, giuocatoli per fanciulli — Cosattini Giulia, 10 pezzi cioccolata, 2 botti acciughe in conserva e 2 bottiglie rosolio — Raffini Giovanni, 1 parasole — Cigolotti Dorotea, 1 libro-strenna — Carnelutti Alfonso 1 stendardo. (*continua*)

Club alpino Italiano Sez. di Tolmezzo

(*Nostra corrispondenza*)

Ampezzo, 4 settembre 1878.

Pranzi, cene, salite ed escursioni officiali e semiofficiali son terminate; ond'io, umile vostro corrispondente improvvisato, posso finalmente raccogliermi nel segreto di quest'amena valle e dirvene qualche cosa.

Come sapete, il 1 settembre, gli alpinisti della nostra sezione, erano convenuti a Tolmezzo per assistere all'adunanza generale che ricorre ogni anno in questa stagione, e alle feste della tavola e alle fatiche della montagna che sogliono seguire la trattazione degli affari sociali. I quali furono di importanza siffatta che il numero dei presenti, come non era mai avvenuto da prima, ascese a 33. Vi fu un discorso del Presidente G. Marinelli, applaudito per la sua elegante semplicità, e perchè vi traspariva insieme un amore fervente e operoso per l'alpinismo. Vi fu l'esposizione finanziaria, da cui appariscono sempre migliori le nostre condizioni dal 1876, che vide regolata l'amministrazione, mercè lo zelo del benemerito cassiere sig. P. Gaspardis. Una quistione ardente che minacciava burrasche fu composta fissando la massima della istituzione di un nuovo gabinetto di lettura a Udine. Ai soci morosi si disse: i vostri nomi li leggeremo pubblicamente l'anno venturo. E infine fu promesso che entro breve termine sarà ultimata e publicata la *Guida della Carnia e del Canale del Ferro*, a cui intende il Presidente, coadiuvato da altri soci. L'adunanza si sciolse tra ringraziamenti, voti e congratulazioni.

Questa lieta disposizione degli animi si conservò, anzi si accrebbe quando dagli affari amministrativi si passò a quelli delle mandibole. Il pranzo, a cui parteciparono 42 persone tra soci e presentati dai soci, fu tenuto presso l'albergatore G. Anzil in Tolmezzo, e riuscì scelto pei cibi e molto geniale, sebbene i brindisi sieno tardi cominciati e presto finiti.

E intanto le varie compagnie di alpinisti si disponevano, in obbedienza al programma officiale, alle gite del successivo lunedì, altri partendo per Enemonzo, altri per Paluzza, altri infine trattenendosi a Tolmezzo fino al mattino. I primi, in numero di sette, cioè i soci di Brazzà, fratelli Mantica, Ostermann, fratelli Pecile, di Prampero furono sul monte Verzegnis, alto 1914 metri sul mare, ma l'ascesa fu turbata, non impedita, dalla pioggia e dalla grandine che tolse ai nostri alpinisti di poter cogliere tutto intero il panorama che si gode di lassù nei giorni sereni. Alla seconda compagnia partecipò il segretario Occioni che unito ai soci Cibele, Gambierasi e a un non socio, modestamente prese la via di Plèchen e ritornò la sera ad Arta, occupando nella gita poco meno di dieci ore. La terza brigata si suddivise in due altre: il Presidente e i coniugi Marinoni, salendo per Lauco, procedettero oltre a Vinaio, visitarono le miniere di Butten, e, aspettati a Fusea dalla seconda brigata, composta dai soci Fenoglio, Feruglio e Kechler che accompagnava un suo figliuoletto, due figlie e la signorina Pecile, tutti discesero a Zuglio pigliando la via montuosa di Cazzaso e di Sezza. E non prima di sera tutte le compagnie che, nella giornata dianzi piovosa e poi nubilosa, erano stati in cerca di emozioni più o meno forti, si raccolsero a cena nello stabilimento Pellegrini diretto da G. Bulfon. Eravamo in 30, numero non mai dinanzi raggiunto allo sciogliersi delle gite officiali; ma, quello che è più, così al pranzo come alla cena vedemmo sedere per la prima volta una eletta di signore, le quali non si accontentano di apprezzare, ma vogliono dividere le fatiche dell'alpinismo. Saranno queste le prime prove o l'ultimo limite dell'emancipazione femminile in Friuli? Ai posteri l'ardua sentenza; noi stiamo paghi a notare la cosa come un esempio imitabile dalla generazione presente e dalle future.

La mattina del giorno 3, digerita la buona cena di Arta, avevano principio le escursioni libere. Una compagnia numerosa di 18, comprese 8 signore, misurarono a lenti passi la valle di Incarojo, da Cedarcis a Paularo, donde, fatte la salita del Durone, vennero a Paluzza. Pei meno provetti la prima parte della gita occupò cinque ore, quattro la seconda. Ma la visita della pittoresca cascata di Lambrugno, che ciascuno anno si fa più bella e imponente, e la vista del ponte di Salino poterono far dimenticare ai più la stanchezza. La sera, nuova cena ad Arta; e poi la compagnia in parte si sciolse; ma il vostro corrispondente non teme di commettere indiscretezza riferendovi l'intenzione dei più tenaci di salire nei prossimi giorni il Col Gentile, e fors'anche il monte Cucco.

L'alpinismo in Friuli diede dunque anche quest'anno bella prova di sè; nè io posso chiudere questa lettera senza segnalare all'attenzione vostra i servigi resi agli alpinisti dai soldati della compagnia alpina stanziata in Tolmezzo sotto il comando del bravo capitano Fenoglio. Così l'utile e il diletto si danno la mano e la cognizione scientifica della nostra montagna non va scompagnata dalla loro difesa. Questa è vera ginnastica non obbligatoria; l'alpinismo sarà la forza vera degli italiani, come sarà la sicurezza della patria.

G. O. B.

L'apertura del tronco di ferrovia Resiutta-Chiusa Forte, secondo la risposta data dal Ministero dei Lavori Pubblici alla Camera di Commercio locale, si farà tantosto, cioè non appena sarà eseguita la visita già autorizzata di ricognizione dei lavori di quel tronco e verrà dalla Commissione *ad hoc* riconosciuto che l'apertura al pubblico si può fare con piena sicurezza.

Tariffe ferroviarie. Il pareggiamento delle tariffe ferroviarie sulle linee venete comincierà dal giorno 11 del corrente sulle basi seguenti:

Ogni viaggiatore pagherà per chilometro in 1. classe L. 0,10, in 2. classe L. 0,7 ed in 3. classe L. 0,5, non compresa l'imposta del 13 per 0|0 e la tassa di bollo di cent. 5 per ogni biglietto.

Dalla medesima data rimarrà pure soppressa su dette linee la sopratassa del 20 per cento ora in vigore per i treni diretti.

A cominciare parimenti dal giorno 11 settembre, le basi di tariffa pei viaggiatori sui treni diretti saranno, per l'intiera Rete dell'Alta Italia le seguenti, non compresa l'imposta del 13 per cento e la tassa di bollo di cent. 5: Per la I. classe L. 0,11 per viaggiatore e chilometro, e per la II. classe, l. 0.07 per viaggiatore e chil.

In conseguenza dell'attivazione delle nuove tariffe suddette, saranno pure modificate nell'egual misura le tasse delle vetture salone quando verranno trasportate con treni diretti, le tasse dei treni speciali, nonchè i prezzi dei biglietti d'abbonamento, dei biglietti circolari e di quelli di andata e ritorno; però per tutti i biglietti stessi soltanto nella misura della metà e limitatamente al percorso sulle sole linee servite da treni diretti, potendo i portatori valersi tanto di questi treni, quanto di quelli omnibus e misti.

Per i biglietti poi di andata e ritorno suaccennati, la modificazione di prezzo non avrà principio dall'11 settembre, ma dal giorno che sarà determinato con altro avviso.

Per i mugnai. Il ministero delle finanze, in base ai giudicato da varie Corti d'Appello del Regno, ha stabilita la massima che il mugnaio, imputato di contravvenzione alla legge sul macinato e quindi assolto, non ha diritto a chiedere il risarcimento dei danni derivatigli dalla impuzione stessa, riconosciutasi di poi insussistente, anche quando l'amministrazione erariale si fosse costituita parte civile nel giudizio penale. L'onor. Seismit-Doda ha vivamente raccomandata questa massima agl'intendenti di finanza, perchè respingano senz'altro le domande di risarcimenti di danni fatte dai mugnai.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera al Teatro Minerva alle ore 8 precise avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale.

Teatro Sociale. La serata a beneficio del rinomato baritono Adriano Pantaleoni (coll'opera *Aida*) è stata per esso occasione ad un completo e meritato trionfo. Generali e fragorosi furono gli applausi da lui raccolti, e, dopo il duetto del terzo atto, nel quale egli singolarmente emerge, venne chiamato ripetutamente al proscenio e presentato di due corone d'alloro. Questo successo era facile a prendersi trattandosi d'un artista di tal valore, acclamato nei primari teatri d'Italia e dell'estero, e che onora l'arte e la patria sua. Siamo certi però che gli applausi de' suoi concittadini gli saranno tornati particolarmente cari e graditi. Lo spettacolo andò ottimamente in tutto. Le signore Bruschi-Chiatti e Kalasc e i signori Celada e Tamburlini furono, come sempre, retribuiti di molti applausi. Siamo agli sgocciolì della stagione; ancora due sere e poi fino all'anno venturo non si parlerà più di spettacoli lirici. Gli amatori della buona e bene eseguita musica non mancheranno di approfittare di queste ultime sere, che chiuderanno, ne siamo certi, in modo splendido una stagione teatrale veramente brillante.

I nuovi sigari non tarderanno ad essere posti in circolazione, e se non siamo male informati, il modello e la qualità sono già stati approvati; più ancora, ne è già incominciata da vario tempo la fabbricazione. Essi costeranno cinque centesimi e saranno a tipo unico. Il tabacco di cui sono fatti è tutto di coltivazione nazionale (dicono) del genere conosciuto sotto il nome di Kentuky. Un po' più corti dei *pressati* piccoli, di colore chiaro, avranno press'a poco la forma del sigaro toscano, ma saranno però di forma più regolare. Non sono molto forti ed hanno nel sapore qualcosa che ricorda *lontanamente* il gusto dei sigari d'Avana di ottima qualità. È una semplice reminiscenza, ben inteso, ma che sorprende gradevolmente, pare, dopo i veleni e i fetori dei sigari fumati fin qui. Speriamo bene!

Corse di cavalli a Pordenone. Nella corsa dei biroccini che ebbe luogo ieri l'altro a Pordenone, vinse il primo premio il cavallo *Rocambole*, del sig. Francesco Marsilli; il secondo l'ebbe il cavallo *Beduino*, del sig. Antonio Pellizzaro, ed il terzo la cavalla *Aquila* del nob. sig. Giuseppe Biadene. La bandiera d'onore ossia il quarto premio fu vinto dalla cavalla *Ajusa* del sig. Antonio Romanò. Domenica, 8 corr. vi sarà la corsa dei puledri a biroccino.

Arresti. Ieri quest'Autorità di Pubblica Sicurezza ha operato diversi arresti in città, in seguito alla scoperta di una fabbrica di titoli di rendita ottomana e di un'altra fabbrica di biglietti italiani di varii tagli. Daremo domani maggiori particolari.

Ieri, dopo penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazio, alle ore 7 pomeridiane, spirava nel bacio del Signore la

Nobile Dama Elena de Brandis,

nata contessa Caiselli di Udine.

Il Marito, il Figlio, la Nuora Nobili de Brandis, col più vivo dolore ne danno alla S. V. il tristissimo annunzio.

S. Giovanni di Manzano, 5 settembre 1878.

I funerali avranno luogo in S. Giovanni di Manzano la mattina del giorno 6 settembre.

Vi sono animi che, lungi dagli strepiti della gran scena del mondo, entro il recinto delle pareti domestiche, nel sacro ambiente della famiglia, sanno essere eroici per l'eroismo dell'abnegazione, per l'amore sublime del dovere, pel sacrificio di sè in pro degli altri. E tale fu l'animo della **Contessa Elena de Brandis,** nata Caiselli.

La storia biografica di questa nobile signora meriterebbe di essere narrata per disteso: sarebbe un documento del gran bene, che può fare una Donna di mente colta, di squisita educazione, di alto sentire. Il mio proposito è ben più modesto; io che l'ho conosciuta davvicino, ho bisogno di esprimere i miei sentimenti di viva compartecipazione a quei poveri Derelitti, che oggi ne piangono l'amara perdita.

Ella s'era creata una lieta famiglia e viveva felice in essa e per essa. Ma vennero i giorni del dolore: la mano della sventura pesò duramente sul suo cuore di madre. Nessuno ha vedute le sue lagrime, il suo cordoglio fu dissimulato con una fortezza straordinaria, e con una serenità calma e gentilmente operosa Ella volle e seppe piuttosto confortare gli altri che consolare sè stessa.

Sposa, Madre, Suocera ed Ava amorosissima seppe moltiplicare le sue forze, centuplicare la sua attività: fu l'idolo, l'orgoglio de' suoi Cari: ebbe la stima affettuosa di quanti la conobbero e le benedizioni di tutti.

Questo tesoro di virtù, queste sante memorie della Vostra carissima Estinta vi sieno di conforto o desolati Superstiti.

E tu, Anima eletta, ricevi queste estremo tributo di riverente ammirazione, che mi sgorga spontaneo dal cuore.

Udine 6 settembre 1878.

G. C.

Alle ore 6 pom. del dì 4 corr. si spegneva placidamente la vita della nobil donna **Elena Caiselli de' Brandis** in seguito a non lunga malattia, nell'età d'anni 65.

Dotata di eletta intelligenza, di ottimo cuore, di squisita educazione dedicò tutta sè stessa al ben'essere dei suoi cari, che mai sempre la ricambiarono di schietto amore e d'inalterata riverenza.

Fu larga soccorritrice del poverello, che ricorrendo a Lei, mai ebbe a ritornarsene senza aver ricevuto o beneficio o parole di conforto o di speranza.

Direttrice di numerosa famiglia, fu impareggiabile per senno, solerzia, providenza.

Fu tutto per gli altri, niente per sè.

La di Lei memoria, perchè benedetta da tutti, sia di sollievo alla desolatissima famiglia, ai parenti ed a tutti quanti ebbero in pregio le sue virtù.

S. Giovanni, 5 settembre 1878.

A. Tami.

FATTI VARII

Un'opera nuova di Verdi. Il *Figaro* di Parigi ha una fantasia e una sicumera meravigliosa per inventare di tutt'i colori. Ieri, ad esempio, spaccia la *frottola* che Verdi sta preparando un'opera in cinque atti dal titolo *Montezuma*; la prima rappresentazione sarebbe assicurata alla Scala. Se noi volessimo inventarne, lo potremmo fare, con qualche elemento, almeno, di probabilità. Potremmo dire: l'illustre maestro Giuseppe Verdi sta per finire l'opera ideata e cominciata vent'anni or sono: *Re Lear*, la quale, doveva fin d'allora far riscontro all'altra d'argomento shakespeariano *Macbeth*. È su libretto del compianto autore della acclamata tragedia *Parisina*, Antonio Somma, al quale, com'è costume del grande maestro bussetano, vennero suggerite dal Verdi stesso le posizioni drammatiche di effetto sicuro, come apparisce dalle lettere focose che il Verdi ha scritto al Somma, che sono conservate religiosamente da un egregio medico di Venezia. Come è ameno quel *Figaro*! (*C. d. Sera*).

CORRIERE DEL MATTINO

E si torna anche oggi a parlare della convenzione austro-turca circa l'occupazione della Bosnia-Erzegovina! La *Politische Correspondenz*, fra gli altri, vuole far credere non esser perduta ogni speranza di accordo fra Stambul e Vienna, dacchè, secondo sue informazioni, la Porta starebbe un'altra volta esaminando le modificazioni, che essa aveva proposte al progetto di convenzione del conte Andrassy e che furono respinte a Vienna.

Ma in tal proposito sono interessanti alle notizie che mandano da Vienna alla *National Zei-*

lung di Berlino e che dimostrano qual sorta di arruffio inestricabile sia la quistione dell'occupazione bosniaca. Il comandante in capo dell'esercito austro-ungarico (così scrivono al foglio berlinese) nomina e destituisce impiegati in nome dell'imperatore d'Austria. Esso impose a Serajevo uno statuto municipale i cui paragrafi contengono disposizioni esplicite per anni ed anni. Il barone Filippovich ha pure rivolto la sua attività alla «Dieta di Serajevo» in guisa da destare gli scrupoli per la sovranità del Sultano nel conte Andrassy, il quale vide la necessità di opporsi all'evidente tendenza croata in tutto questo agire. La chiamata a Serajevo di alcune notabilità del partito nazionale croato prova chiaramente il fine che si è proposto l'amministrazione militare austriaca in Bosnia.

Non è adunque solo fra Vienna e Stambul, osserva l'*Indipendente*, ch'esiste disaccordo riguardo allo scioglimento della quistione bosniaca, ma nelle stesse sfere austriache appariscono evidenti profonde differenze, che complicano maledettamente le faccende interne della monarchia austro-ungarica. L'occupazione della Bosnia potrebbe ancora divenire un fatale pomo di discordia fra l'Ungheria e l'Austria e condurre alla ripetizione dei eventi, che la storia ha registrato con cruenti caratteri nelle sue pagine di pochi lustri addietro.

Intanto le truppe colà spedite continuano a trovarsi di fronte alle più serie difficoltà. L'occupazione di Mostar e la presa di Serajevo non hanno svigorito punto la resistenza opposta agli invasori dei bosno-erzegovesi. Oggi stesso un dispaccio da Vienna parla di un lungo combattimento dovuto sostenere dalla divisione Szapary contro numerosissimi «insorti» muniti d'artiglieria. Il dispaccio, dopo aver detto che l'offensiva era stata presa dalle truppe austriache conclude affermando che gli attacchi degli «insorti» furono dappertutto respinti. Questi rapporti confusi, contradditori, tradiscono la posizione pericolosa delle truppe austriache in quelle provincie.

La questione ellenica si fa di giorno in giorno più urgente. Pare che l'affrettato ritorno dell'ambasciatore francese Fournier al suo posto in Costantinopoli sia una conseguenza della risoluzione presa dalla Francia d'iniziare un'energica azione diplomatica per risolvere la quistione pendente fra la Turchia e la Grecia. Stando poi alle informazioni che l'*Allg. Zeitung* di Augusta ha da Berlino, le potenze avrebbero già fatto capire a Stambul che esse esigono la piena risoluzione della vertenza a tenore delle deliberazioni prese a Berlino. Se questo è vero, non tarderemo a sapere quale risposta darà la Porta ai passi fatti dall'ambasciatore greco Conduriotis presso il granvisir, chiedendo che la Porta voglia rispondere prima della fine della corrente settimana alla nota del governo greco riguardo la rettifica delle frontiere.

— *Roma* 5. Mi si afferma che siano state fatte pressioni sull'on. Sella perchè ritiri le dimissioni di Capo della destra ma che egli vi si sia assolutamente rifiutato. Mi si dice anche che l'on. Sella interpellerà, all'apertura del Parlamento, il ministro degli esteri sulla politica estera dell'Italia al Congresso di Berlino e dopo quel fatto. Non ha fondamento di sorta alcuna la notizia diffusa dell'esistenza di una Nota della Russia invitante la Francia e l'Italia ad occupare la Tessaglia. (*Adriatico.*)

— *Parigi* 4. Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Roma, che ebbe un'abboccamento coi ministri Cairoli e Zanardelli, i quali gli dissero che la politica d'Italia riguardo al trattato di Berlino fu identica a quella della Francia, specialmente nella clausola relativa al Regno di Grecia. Gli affermarono inoltre che l'Italia non avea nessun progetto sulla Tunisia, e che la voce che si fece correre tende a turbare i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia, che sono eccellenti. (*Persev.*)

—La *Riforma* dice che il Ministero penserebbe d'offrire il Ministero d'agricoltura, al senatore Boccardo, ovvero al deputato Ferrara; ed aggiunge che simili scelte non soddisferebbero la Sinistra.

— Il *Fanfulla* attribuisce al Ministero l'intenzione di offrire quel Ministero all'on. Damiani.

— L'*Osservatore Romano* pubblica un breve papale che delega il cardinal vicario Lavaletta a rappresentare il Papa nell'inaugurazione del santuario di Camoscio, presso Perugia. Il cardinal vicario è partito iersera col treno diretto, accompagnato dalla sua corte. Stassera collo stesso treno partiranno i cappellani ed i cantori pontifici, inviati appositamente dal Papa. L'*Osservatore Romano* osserva essere questa la prima volta che la cappella pontificia si reca fuori di Roma.

— Il *Wiener Tagblatt* ha da Roma che nei distretti del 1°, 2°, 3°, 5° e 10° corpo d'esercito verrà chiamata la milizia mobile per gli ultimi del corr. mese all'uopo di esercitarla in grandi manovre campali. Anche nell'isola di Sardegna, nei distretti di Cagliari e di Sassari sarà chiamata la milizia assieme allo squadrone di cavalleria di Sardegna.

Con questa chiamata si raccoglieranno 48 battaglioni d'infanteria, 8 battaglioni di bersaglieri, 12 batterie e 5 compagnie di zappatori tutti della milizia. L'artiglieria verrà fornita dei relativi pezzi e del treno dai reggimenti d'artiglieria di linea.

Il numero dei chiamati ascende a 48,200 uomini; la chiamata ha luogo nelle zone dei comandi generali di Torino, Milano, Verona, Piacenza e Palermo.

— Notizie telegrafiche da Pest recano, che a Biolina era corsa la voce, che due picchetti della milizia serba aveau varcato la Drina con armi e bagaglio. La voce non si è poi confermata, ma invece pare certo che ex-ufficiali serbi tengano comando fra gl'insorti della Possavina. Colà, secondo notizie da Belgrado, i *begs* che dapprima si erano tenuti lontani dal movimento insurrezionale, ora hanno anch'essi brandito le armi e si sono schierati sotto il vessillo della insurrezione. Per la via di Novibazar gl'insorti avrebbero ricevuto di nuovo cannoni e munizioni.

—Gli impiegati croati, mandati a Serajevo, partirono da Zagabria la sera del 2 corrente. Alla stazione si trovò raccolto in modo dimostrativo un numeroso pubblico, tra cui il bano con tutta la famiglia, per salutarli. (*Ind.*)

— La *Deutsche Zeitung* ha per telegrafo da Ragusa in data del 3: Una banda d'insorti maomettani, proveniente da Trebinje, ha assalito il villaggio dalmato di Zupa, appartenente al circolo di Ragusa. Gl'insorti però furono respinti con perdite dagli abitanti. Si assicura che i turchi combattono da disperati e che il loro furore non ha limiti. Costringono i *rajah* cristiani a combattere in prima linea; quelli che si rifiutano, vengono decapitati. Un altro dispaccio da Cattaro allo stesso foglio annunzia che molte donne e fanciulli maomettani di Gazko e Metokia si rifugiarono sul territorio montenegrino, per non essere esposti al pericolo delle imminenti battaglie. Si ritiene prossima l'occupazione per parte delle truppe austro-ungariche della Sutorina di Bilek e Spizza, ove al presente si trovano forze montenegrine.

— *Vicenza* 5. Alla fiera degli animali c'è concorso straordinario. Molti contratti si fanno: sperasi un'eguale affluenza all'esposizione di sabato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Una nota del *Journal Officiel* dice che il prodotto del collocamento della rendita 3 per cento ammortizzabile raggiunse cento milioni; quindi la sottoscrizione è sospesa a datare dalla sera del 4 settembre. Il *Journal des Débats* annuncia che il Consiglio dei presidenti dei Giurì dell'Esposizione espresse il voto che la lista delle ricompense si pubblichi ufficialmente appena pronta. Il Governo e l'Amministrazione prenderanno una decisione soltanto dopo che il ministro dell'agricoltura riceverà la lista esatta.

Londra 4. È smentito che il *Bywelcastle* proseguisse la rotta senza portare soccorsi. Il *Bywelcastle* si fermò a soccorrere le vittime. La *Principessa Alice* aveva a bordo circa 800 persone. Finora 100 sono i salvati.

Londra 5. I giornali dicono che l'Italia appoggia la Francia, opponendosi ad un attacco navale della Turchia contro le coste della Grecia. Dicesi che Midhat fu nominato governatore nell'Asia Minore per introdurre le riforme.

Costantinopoli 5. I ministri discussero ieri le condizioni poste dall'Austria pella Convenzione; le istruzioni definitive spediransi oggi a Carateodori.

Sidney 4. La rivolta dei Canachi nella Nuova Caledonia non è ancora repressa. Gl'insorti mantengono le posizioni e resistono ostinatamente alle truppe.

Roma 5. Zanardelli è partito per Brescia, Baccarini per Ferrara.

Palermo 5. Stamane, approfittando della caduta dei cavalli della vettura che conduceva i briganti della banda Leone alla Corte d'assise, otto briganti riuscirono a fuggire; però sei poco dopo vennero arrestati; altri due famigerati, il Randazzo e Salpietra, sono scomparsi.

Parigi 5. Il Congresso zoologico è terminato; il Congresso decise di riunirsi nel 1881 a Bologna. Midhat è giunto a Parigi.

Costantinopoli 4. Il ministro di Grecia domandò alla Porta di rispondere alla Nota greca circa la delimitazione delle frontiere prima della fine della settimana. La Porta inviterà probabilmente la Grecia ad attendere la risposta delle Potenze all'ultima sua Nota su tale questione.

Vienna 5. Szapary annunzia da Doboj, 4 di sera: Questa mattina il generale maggiore Pistory è stato spedito con 4 battaglioni e 2 cannoni a Tesany per disarmare, come anche fece, quel luogo. Nello stesso tempo 5 compagnie del 29° reggimento fecero una ben riuscita mossa innanzi per riconoscere la fronte della posizione nemica sulla sponda destra della Bosna. Dopochè gli insorgenti si furono raccolti in notevole numero sulla sponda destra della Bosna lungo la strada per Maglaj, fu ordinata al reggimentp 54° una mossa offensiva nella direzione di Lijac.

Alle 11 del mattino si impegnò un combattimenti molto ostinato, in seguito a che furono spediti a rinforzo l'ottavo reggimento e una batteria da montagna sotto il generale Waldstätten. Dopo una viva lotta che durò 7 ore, gli insorgenti furono respinti su tutti i punti. Questo felice risultato va attribuito alla distinta avvedutezza del generale Waldstätten e al grande valore delle truppe. Le perdite passano in ogni caso i 130 uomini, la maggior parte feriti. Gli insorti erano numerossimi e forniti d'artiglieria.

Giusta rapporto del comando militare di Castelnuovo la guarnigione montenegrina ha sgombrato ieri la Sutorina dietro ordine avutone dal suo governo.

Londra 7. Corre voce che il parlamento debba esser disciolto fra tre settimane, dacchè il governo ritiene più vantaggioso di far eseguire le elezioni colle vecchie liste elettorali, anzichè colle nuove che gli sono poco favorevoli.

Vienna 5. Il viaggio dell'imperatore in Tirolo venne contramandato. Fu disposto che abbia luogo immediatamente in Bosnia un'azione strategica combinata con forze sufficienti allo scopo di circondare e di vincere gl'insorti che si concentrano ai confini della Serbia e del Montenegro. La *N. F. Presse* sostiene che l'insurrezione è ingrossata da elementi esteri. La costruzione della ferrovia Sissek-Novi è assicurata. È cominciata le costruzione del tronco Brood-Serajevo, che dovrà servire esclusivamente a scopi militari.

Serajevo 5. Il console austro-ungarico Vassich è tornato qui.

Costantinopoli 5. Gli insorti di Rodope hanno rotto le linee di comunicazione verso l'ovest. Il Sultano approvò le riforme proposte dal governo inglese ed iniziò delle trattative per una nuova convenzione anglo-turca tendente a guarentire i possedimenti ottomani in Europa. Il rimpatrio di Midhat-pascià venne aggiornato.

Parigi 5. Si conferma che la Francia è disposta a respingere, ove occorra, colla forza gli eventuali attacchi che la flotta turca potesse imprendere contro le città marittime della Grecia.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. Il comandante d'armata, generale d'artiglieria Philippovich, riferisce da Serajevo in data odierna: In seguito alla notizia che numerosi insorti si fossero raccolti presso Mokro, furono colà inviate la 1ª e la 2ª brigata di montagna della 7ª divisione, sotto il comando del tenente-maresciallo Tegetthoff. La mattina del 3, Tegetthoff s'avanzò colla colonna laterale settentrionale da Kadinoselo, passando il ruscello Krsui verso Han Romanza, mentre la colonna di mezzo, comandata dal colonello Pittel, teneva stretti gl'insorti di fronte. — Quando entrambe le colonne entrarono in combattimento, circa 1000 uomini, che formavano il corpo avversario, fuggirono disperdendosi da ogni parte in piccoli drappelli. La colonna laterale destra, comandata dal tenente colonnello Schluttemberg, a motivo delle difficoltà del terreno, non potè prender parte al combattimento. Gl'insorti ebbero 30 morti e moltissimi feriti. Le nostre perdite sono 10 morti e 40 feriti. Il tenente colonnello Ralich s'avanzò, il 4 corr., col 31° battaglione dei cacciatori, sino ad Han Romanza e Glesinac, ma non incontrò più alcuno degli insorti, che per la maggior parte si erano rifugiati a Zvornik e Srebernica, in parte a Ragotica e Gorazda. Il comandante d'armata ordinò di riattare la strada che da Seraievo mena a Visegrad, impiegandovi anche lavoranti borghesi.

Vienna 5. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli: Condoriotis fissò la fine della settimana quale termine per la risposta alla Nota greca. La Grecia riterrà che il silenzio della Porta equivalga ad un rifiuto, e farà indi tosto appello alla mediazione delle Potenze. Il governo dovrà dare schiarimenti sulla situazione alla Camera, che si radunerà quanto prima. Per tranquillare i Lazi e dar loro schiarimenti, fu inviato a Batum il governatore di Trebisonda. I Lazi incominciano in parte ad emigrare. In seguito al Consiglio dei ministri tenutosi ierlaltro, furono inviate nuove istruzioni a Karatheodori.

Roma 5. Le trattative fra il Vaticano e la Germania non sono rotte, ma sospese soltanto, per dar tempo alle due parti di studiare le reciproche proposte. La *Capitale* mette in rilievo la voce corsa che Corti ha invitato a Monza parecchi ambasciatori italiani per conferire col Re e con esso sulla politica estera. Stando alla stessa fonte, la Russia avrebbe, con una Nota invitate la Francia e l'Italia ad occupare la Tessaglia per evitare disordini che potrebbero senza dubbio scoppiare quando i maomettani scacciati dalla Bosnia, dall'Erzegovina e dalla Bulgaria si rifugieranno nelle provincie soggette ancora al dominio turco. La Francia e l'Italia avrebbero declinato recisamente l'invito della Russia.

Londra 5 Un telegramma dello *Standard* da Vienna dice che i Turchi farebbero escursioni sul territorio greco.

Nuova Orleans 5. Ieri si ebbero qui 72 morti di febbre gialla, e a Wicksburg 20. L'associazione di soccorso fa appello alla carità del mondo civilizzato. La febbre continua a Granada.

Newyork 5. Il presidente Hayes, in un suo discorso, constata che la prosperità ritorna colla riforma della circolazione monetaria, con la diminuzione del debito e l'abbondanza dei raccolti. Raccomanda che il Nord divida questa abbondanza colla disgraziata popolazione del Sud.

Nostri Particolari

Londra 5. La partenza di Midhat pascià per Costantinopoli è differita. Si volle dire perchè fosse malato; ma il fatto è che il Sultano, o chi l'avvicina, ha sempre della ripugnanza per lui, sapendo appunto che ha della capacità ed una forte volontà. Si tratterebbe di farlo prima governatore dell'Asia Minore; ma ciò non sarebbe che a corti patti.

Vienna 5. Dopo una lunga pausa delle truppe d'occupazione della Bosnia si crede che avranno tantosto da agire contro i più grossi corpi de' Bosniaci, che stanno specialmente tra la Bosna e la Drina. L'affare di Novibazar è posposto, giacchè nessuna convenzione venne ancora stabilita colla Porta.

Notizie di Borsa.

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.20	a L. 79.30
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 81.35	„ 81.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78	a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 235.50	„ 236.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

PARIGI 4 settembre

Rend. franc. 3 0[0	77.10	Oblig. ferr. rom.	268. —
„ „ 5 0[0	113.10	Azioni tabacchi	—. —
Rendita Italiana	74.50	Londra vista	25.27 1[2
Ferr. lom. ven.	166.	Cambio Italia	8 1[2
Obblig. ferr. V. E.	251.	Cons. Ingl.	94 3[4
Ferrovie Romane	—. —	Lotti turchi	58.25

LONDRA 4 settembre

Cons. Inglese	94 87[a .—	Cons. Spagn.	13 3[4 a —
„ Ital.	73 75[a —	„ Turco	13 75[a ——

BERLINO 4 settembre

Austriache	450. —	Azioni	430. —
Lombarde	129.50	Rendita ital.	74.40

TRIESTE 5 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.40 [—	5.50 [—
Da 20 franchi	„	9.29 [—	9.29 1[2
Sovrane inglesi	„	11.64 [	11.65 [—
Lire turche	„	10.56 [—	10.57 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.14 [—	2.14 1[2
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.60 [—	100.70 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—.— [—

VIENNA dal 4 al 5 sett.

Rendita in carta	fior.	61.75 [—	61.65 [—
„ in argento	„	63. [—	63.25 [—
„ in oro	„	72.— [—	72.25 [—
Prestito del 1860	„	111.50 [—	111.50 [—
Azioni della Banca nazionale	„	802.— [—	807.— [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	245.25 [—	242.50 [—
Londra per 10 lire stert.	„	115.80 [—	116.— [—
Argento	„	100.10 [—	100.05 [—
Da 20 franchi	„	9.28 [	9.30 1[2
Zecchini	„	5.48 [	5.48 [—
100 marche imperiali	„	57.10 [—	57.25 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato

« Noblesse oblige », ed io vò ben lieto di esprimere publicamente al sig. *De Casagrande Chirurgo* Dentista di Sacile la mia riconoscenza per l'articolo di cui mi volle onorato in questo Periodico, e grazie pur sieno rese a quei suoi carissimi amici, che gli furono gentili coadiutori, se non in altro nella parte estetica.

Egli mi porse una delle più rare, delle più ambite soddisfazioni, quella cioè di aver fatta solenne testimonianza non aver io recato onta ai miei maggiori, che nel medico agone, nella lotta accanita della scienza col pregiudizio seppero tener alta la bandiera su cui sta scritto a caratteri indelebili: Guerra al ciarlatanismo, ed all'impostura.

Che se mai al *Chirurgo* sacilese fosse saltato il grillo di adoperare meco il suo caustico, io *faccia da tedesco*, ricorderò a lui le parole di un grande italiano:

« Se un giumento imbizzarrito gettando
« un calcio perde un ferro, quel ferro io non
« raccolgo. »

Sacile 3 settembre 1878.

Dott. Larber.

(Vedi avviso in IV.a pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 547 — 1 pubb.

Provincia di Udine. — Circondario di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

Avviso.

All'asta d'oggi per la novennale affittanza del Monte casone Pezzet, rimase ultimo e miglior offerente il sg. Stefani Pietro del Comune di Ovaro, e tosto firmato il P. V. d'asta, venne dal sig. Watschinger Pietro di Comeglians, fatta l'offerta dell'aumento del ventesimo al prezzo di questa aggiudicazione; per cui ora il prezzo annuo d'affitto è di l. 750.75 per la porzione frazionale, e di l. 167.20 per la porzione convertiva.

Nel giorno 16 prossimo settembre alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo ufficio municipale l'asta per la definitiva aggiudicazione di detta affittanza: ferme le condizioni portate dall'avviso 13 spirante agosto N. 503, e capitolato d'appalto.

Dall'Ufficio municipale di Ravascletto li 31 agosto 1878.

Per il Sindaco
De Stalis Antonio.

N. 362. — 1 pubb.

Comune di Enemonzo.

A tutto il 30 settembre 1878 è aperto il concorso al posto di Segretario per questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 825; pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in carica il 1 novembre corr. anno, e scadrà nell'ottobre 1879 nella qual epoca il Consiglio Comunale potrà riconfermarlo al posto ove lo credesse opportuno.

Il Regolamento pegli stipendiati Comunali è a ciascuno visibile in quest'Ufficio nelle ore consuete.

Dal Municipio di Enemonzo li 24 agosto 1878.

IL SINDACO
Angelo Chiaruttini.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fl. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono la più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Ufficio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate.* Mezzi d'istruzione in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista
G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta,* si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini** *e* **Quargnali,** in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

LOTTO

Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MINIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicura e provata riuscita. — Questo libro è il Manuale più completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso è semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca *raccomandati,* all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco *raccomandato,* mandi Cent. 30 in più.

I PIU'

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Cerone Americano

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3.**

Acqua Celeste Africana

ACQUA CELESTE

Africana

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4.**

—

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiese e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto.*

DA VENDERSI

In Pordenone *via maggiore N. 350 (nero)* una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Udine 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci